

Dieci consigli per prendere la via giusta

Tutti i suggerimenti ai tredicenni per fare una buona scelta dopo le scuole medie

Di Fulvio Scaparro *

1 Le decisioni vanno prese insieme, affrontandole con calma, discutendone a lungo. E ascoltando le esigenze del ragazzo: è un'occasione d'oro per stabilire un dialogo e fare il punto sulla crescita dei propri figli e per dimostrare loro che l'istruzione non può essere scissa dall'educazione.

2 Avere sempre presente il passato scolastico del ragazzo, tenendo conto del suo curriculum, del suo livello di attenzione, della capacità di relazione e della condotta.

3 Pensare a cosa ha destato maggiore interesse nella vita scolastica del proprio figlio, a quale insegnante è stato più importante per lui, a quale materia ha destato più entusiasmo (anche se non è detto che duri) e anche, perché no, ai suoi sogni.

4 Mai lasciarsi condizionare dai propri desideri insoddisfatti, non far ricadere sui figli le proprie frustrazioni o ambizioni. La tradizione familiare non è una buona ragione per costringere il figlio a iscriversi a un indirizzo per il quale non si sente portato.

5 Evitare il «ci vanno tutti i miei compagni», anche se c'è da combattere. I buoni rapporti facilitano ma non devono condizionare la decisione del ragazzo.

6 Il passa parola conta: è sempre positivo sentire le esperienze degli altri. Ma è comunque necessario farsi una propria idea.

7 Sentire sempre il parere degli insegnanti delle medie, anche se la loro non è una sentenza finale.

8 Anche se separati, i genitori dovrebbero partecipare insieme alla scelta della scuola, seguendo entrambi gli open day e i colloqui con presidi e insegnanti, informandosi su tutte le attività organizzate dall'istituto.

9 Privata o pubblica che sia, ricordare sempre che la scuola di élite è fatta da chi ci lavora. Sono gli insegnanti a fare la differenza. Fondamentale: dare un'occhiata di persona per vedere che aria tira.

10 Il ragazzo non deve mai pensare che la decisione sia stata presa da altri altrimenti sarà un alibi per giustificare uno scarso rendimento scolastico.

<http://www.corriere.it> 31 dicembre 2007

* **Fulvio Scaparro** (Tripoli, 1937) è uno psicologo e psicoterapeuta italiano che ha insegnato psicopedagogia e psicologia all'Università degli studi di Milano e nelle Scuole di Specializzazione in Psicologia Clinica e dei Cicli di Vita, Psicologia dell'età evolutiva, Neuropsichiatria Infantile e Criminologia Clinica. È inoltre scrittore e pubblicitista. Vive e lavora a Milano.